

Novità legislative

IL NUOVO “DECRETO ANZIANI”

di Claudio Calligaris

Ultimamente il mondo della disabilità va molto di moda. Almeno nei palazzi dove si legifera, Parlamento e Consiglio Regionale. Negli ultimi 9 mesi infatti abbiamo avuto una serie di provvedimenti in materia davvero importanti per i loro contenuti. A novembre 2022 è stata approvata la nuova legge quadro regionale sulle disabilità. Vi abbiamo dedicato buona parte del numero di gennaio di questo giornalino. A febbraio, sempre il Consiglio Regionale ha approvato le norme sui caregiver. E noi ci abbiamo scritto su nel numero scorso. Adesso due altre normative estremamente, vorrei dire forse ancora più importanti. La prima è il nuovo regolamento regionale sul FAP (Fondo Autonomia Possibile), di cui parliamo in un altro articolo sempre in questo numero, la seconda è un atto parlamentare e riguarda il cosiddetto “decreto anziani”.

Vi racconto come è andata per questo secondo provvedimento. Succede che un nostro socio mi chiama preoccupatissimo perché, a suo dire, sarebbe stato approvato un decreto che toglie l’“accompagnatoria”, sostituendola con presunti servizi agli utenti. E mi manda un articolo. Leggendolo mi pare che le cose non stiano proprio così. Ma è meglio documentarsi. Così interpellò il nostro consigliere e leader nazionale delle associazioni dei paraplegici, Vincenzo Falabella. E anche da lui indicazioni tranquillizzanti: “Non esiste questo pericolo. Abbiamo fatto inserire nel decreto la possibilità di scelta da parte della persona. La misura diventa alternativa decide la persona con disabilità”. Bene, pericolo scampato.

Ma già che siamo qui approfittiamo per dare un’occhiata più da vicino a questo decreto con il quale il Parlamento ha delegato il Governo a stabilire, entro la primavera prossima (speriamo), una serie di provvedimenti per favorire l’invecchiamento attivo delle persone anziane e delle persone anziane non autosufficienti. Sono solo 9 articoli ma tocca diversi aspetti della vita delle persone anziane e in particolare di quelle non autosufficienti. Vengono definiti anziani gli over 65. Mentre è ancora da precisare la definizione di “persona anziana non autosufficiente”. Cosa che dovrà essere fatta dalle prossime norme governative, ma che sostanzialmente dovrà tenere conto oltre che dell’età anagrafica anche delle condizioni di fragilità, nonché dell’eventuale condizione di disabilità pregressa.

Attualmente la condizione di non autosufficienza assorbe la condizione di disabilità, andando a creare una situazione in cui le persone con disabilità nel momento in cui compiono 65 anni entrano automaticamente nella definizione di non autosufficienza rischiando di perdere le cure e riabilitazioni di cui usufruivano in quanto disabili. Questo provvedimento invece riconosce il diritto delle persone anziane disabili alla continuità di cure e di vita presso il proprio domicilio. Provvede anche a semplificare e integrare le procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente da realizzarsi, in una sede unica, cioè i “Punti Unici di Accesso” (PUA), dove individuare tutte le prestazioni sanitarie, sociali e assistenziali necessarie per la persona anziana.

Entrando ancor più nel dettaglio di queste norme troviamo per le persone con disabilità in età anziana o persone anziane non autosufficienti:

- La facoltà per le persone anziane con disabilità di continuare ad usufruire dei servizi ad esse dedicate oppure di scegliere l’ammissione presso i soli servizi dedicati ai soggetti anziani;
- Il mantenimento dell’indennità di accompagnamento. I beneficiari dell’accompagnatoria possono eventualmente scegliere di rinunciare a questo ed agli altri benefici che ricevono e in cambio accedere ad una prestazione universale, che verrà fornita attraverso prestazione di servizi, oppure

con transazioni economiche. Il suo valore economico non potrà essere inferiore alla cifra che il destinatario si vedeva trasferita precedentemente;

- Attraverso la valutazione che si svolge presso i Punti Unici di Accesso si punta ad una valutazione multidimensionale socio sanitaria della persona per garantire un' precisa presa in carico del paziente anziano e il riconoscimento dei suoi specifici bisogni.
- Un coordinamento di tutte le misure pubbliche dedicate alle persone anziane non autosufficienti con l'istituzione di un Sistema Nazionale per la popolazione anziana non autosufficiente.
- Previsioni in favore dei caregiver al fine di migliorarne le condizioni di vita familiari.
- La promozione delle cure palliative anche di tipo domiciliare.

E veniamo al nodo dolente, il solito, i soldi. Sembra palese che le risorse economiche destinate non saranno sufficienti.

La sensazione che ne deriva è che questo testo, seppur di grande portata innovativa sulla carta, rischi pertanto di rimanere una "bella dichiarazione di intenti", e di assorbire le risorse che erano state destinate alle persone con disabilità, senza comunque riuscire a mettere in atto quanto si prefigge.

Ci risentiremo la primavera prossima con i testi definitivi.